

Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?

Siamo all'inizio del nuovo anno pastorale e questa è la domanda, provocante, presa dal nostro Arcivescovo mons. Delpini dai *Promessi Sposi*.

L'ha messa nel titolo della nuova **Proposta pastorale 2026-2027: «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?»**.

La domanda di Manzoni fa pensare anche noi. Nel romanzo viene espressa dall'innominato, un personaggio in profonda crisi spirituale. All'alba apre le finestre... e si trova davanti a una scena che lo sorprende.



Da dove nasce la gioia dei cristiani?

Proviamo a proseguire, con i pensieri dell'innominato.

Che cosa rende viva una comunità?

Che cosa possiamo testimoniare, oggi, a chi ci incontra?

Il suono delle campane porta una luce nuova nella notte dell'Innominato: ebbene anche oggi la Chiesa è chiamata a farsi vicina alle persone, soprattutto a chi è solo, stanco o in ricerca.

Siamo chiamati a essere una presenza semplice, vera, capace di portare speranza. Per essere così, dobbiamo vivere con più **convinzione lo stile sinodale**.

Sinodale significa imparare a camminare insieme, ad ascoltarci, a condividere responsabilità e fatiche, a cercare ciò che il Signore chiede alle nostre comunità.

Non si tratta semplicemente di organizzare attività o fare riunioni, ma di **crescere come fratelli e sorelle nella fede, mettendo al centro il Vangelo**.

Ognuno ha qualcosa da offrire: i laici, le famiglie, i ragazzi, i giovani, i consacrati, i sacerdoti.

Tutti possono dare un contributo prezioso alla vita della comunità.

Prego assieme a voi che le nostre parrocchie siano luoghi dove si respira il Vangelo.

Luoghi dove la gioia non è rumorosa o appariscente, ma vera.

Sì, è vero, siamo meno numerosi di un tempo, ma possiamo essere una presenza viva e significativa, se restiamo uniti al Signore e gli uni agli altri.

Chi entra nelle nostre chiese, chi incontra le nostre comunità, possa trovare volti accoglienti, parole sincere e una speranza che parla al cuore.

don Davide

Sul sito della diocesi si può trovare il testo integrale della lettera del Vescovo Mario per quest'anno pastorale:

«Che allegria c'è?

Di che godono tutti costoro?».